Giovedì 29 Aprile 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 101.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

L'intervento delle Potenze

Tra le notizie così contradditorie, che da *fonte greca* e da *fonte turca* ci vengono riguardo la guerra, si aggiungono adesso le contraddizioni riguardo il probabile avvenire della Grecia. Difatti oggi abbiamo nientemeno che la minaccia di rivoluzione; mentre, per altre notizie, sarebbe prossimo l'intervento delle Potenze per imporre la pace.

Parlasi intanto di un mutamento di Ministero ad Atene, e lodasi il contegno dell'Opposizione parlamentare che indirizzò un appello al popolo, affinchè sia mantenuta la calma. Poichè, come accade sempre nella sventura, si ricercano le cagioni di questa nell'incapacità dei capi e persino nel tradimento.

Non potendo noi scernere, fra siffatte esagerazioni di animi esacerbati, la verità, ci limitiamo a riferire anche oggi le notizie quali dal telegrafo vengono trasmesse, e che lasciano soltanto intravvedere come troppe furono le illusioni dei *sentimentalisti* per la causa degli Elleni. =

Un' altra battaglia perduta dai Greci.

Salonicco, 28. (*Ufficiale*). I turchi e i greci vennero a battaglia a Lasfakia. I greci furono respinti ed ebbero 400 morti e numerosi feriti.

La situazione nella Capitale

Sbarco contrariato dal tempo — Crisi improbabile.

Atene, 28. La Camera dei rappresentanti stamane non a potuto tenere seduta per la mancanza di numero legale.

I giornali ritengono imminente un cambiamento di ministero. La serata e la notte di ieri in città passarono tranquillissime. La città sembra stamane più calma di ieri.

Lo sbarco delle truppe italiane a Hierapetra è contrariato dal tempo. Perciò Canevaro decise di deferirlo in altro momento. Intanto l'intero battaglione di fanteria si dirigerà a Candia.

Il principe Costantino rimane a capo dell'esercito. Il pericolo di una crisi dinastica è improbabile.

Notizie contradditorie.

Vienna, 28. — Il *Corr. Bureau* ha da Costantinopoli: L'ambasciata russa ha ricevuto un telegramma da Atene recante che la rivoluzione vi è scoppiata. Il Re Giorgio — dice il dispaccio — è in pericolo.

Le gravi cose che dicono i profughi di Larissa.

Atene, 28. — Le notizie portate dai profughi da Larissa accrescono l'indignazione.

Sembra che gli ordini per la ritirata precipitosa delle truppe greche siano partiti da Atene, contro la volontà assoluta dei capi dell'esercito.

Si attribuisce al Governo la responsabilità dell'abbandono della Tessaglia che ora è invasa dalle truppe turche, mentre l'esercito era in ottime condizioni per difenderla.

Ciò che si prevede.

L'*Opinione* prevede che la rivoluin Grecia è inevitabile. Essa — dice — sarà alla Grecia più fatale che le sconfitte subite.

Nulla potrà — aggiunge — salvare la posizione militare della Grecia. I turchi sono a breve distanza da Volo e soltanto le Potenze possono salvare la Grecia. La marcia dei turchi potrà loro indicare il momento dell'intervento.

I ringraziamenti del Re, al popolo.

Il Re ha diretto all'on. Rudinì la seguente lettera:

«Signor Presidente il Consiglio dei ministri. Le grandi dimostrazioni di affetto che mi ha date in questi giorni il popolo italiano saranno da me ricordate fra le più care emozioni della mia vita. Con questa spontanea affermazione di universale sentimento, i figli dell'intera nazione hanno provato sempre più di costituire una sola famiglia, della quale io sono lieto ed orgoglioso di possedere il cuore.

E' pure per me un grande compiacimento il vedere insieme con ogni ordine di cittadini tanta parte della gioventù studiosa e dei suoi educatori gareggiare di gentilezza e di affezione verso la mia persona. Pari all'amore che mi dimostra il paese, è la mia riconoscenza per esso. Voglia Ella rendersene interprete presso tutti gli italiani, porgendo loro i ringraziamenti del commosso animo mio. — Roma, Palazzo Quirinale 28 Aprile 1897. — Aff.mo suo UMBERTO.»

Ancora del Ponte a sbalzo.

Milano 27 aprile.

Egregio signor Direttore del Giornale « La Patria del Friuli ».

Nel numero in data 22 p. p. del di Lei accreditato giornale rilevo con sorpresa le contraddizioni in cui cadono parecchi imprenditori di Udine, giudicando del mio ponte a sbalzo.

Ed in vero, mentre ammettono che esso è *utilissimo* quando si tratta di riparare grondaie, muri, intonaci, coperti ecc. ecc., ne mettono in dubbio la praticità senza disconoscere che è di facile applicazione. Come?! Sarà preferibile dunque spendere *dieci* coi vecchi e mal sicuri ponti a bilancino, mentre col mio trovato si può limitare la spesa soltanto ad *uno?* Non saprei davvero come si possa giustificare un tal ragionamento e opino in proposito, che sarebbe forse più attendibile il parere di coloro, che pagano i conti dei capimastri.

Io, che fui costruttore e che posseggo qualche migliaia di locali, immaginai l'attuale ponte a sbalzo non a scopo di speculazione, ma perchè sentivo, come tanti altri, il bisogno d'un ordigno, col quale si potesse riparare con facilità e poca spesa le fronti dei fabbricati.

La scala Porta, il Ponte Fratini e simili, ch'io adoperai più volte, per quanto utili, non possono per praticità vera e principalmente dal lato economico, gareggiare, quando si tratta di riparazioni a fabbricati, col mio ponte, il quale benchè modestissimo ha risolto un problema, che molti — pare impossibile trattandosi d'un ordigno così semplice — non riescirono prima di me a svolgere felicemente.

E il bisogno d'un ponte che abbia le prerogative e lo scopo del mio, pare sentito anche fuori d'Italia, giacchè recentemente il governo Belga ha aperto un concorso, che sembra fatto apposta pel mio apparecchio. *Un systéme d'échafaudage pour effectuer la peinture ou les réparations des façades des bâtiments indépendant du sol, facilment demontable e transportable....*

Inutile dichiarare che fra i concorrenti ci sarò anch'io e che ho grande speranza, lo confesso francamente, di riportare la palma. Che dire di più? Quei signori capimastri che ancora dichiarano poco pratico il mio ponte, nonostante il suo modico prezzo, la sua grande facilità di manovra e la sicurezza che presenta per gli operai, sono invitati a Milano dove farò loro *vedere* e *toccare con mano* delle opere importanti, che sto eseguendo, le quali avrebbero richiesto coi ponti ordinari o con *tutti* gli altri sistemi di scale Porta, di Ponti Fratini ecc. ecc., non meno di L. 300 (trecento) di spesa, mentre essa col mio apparecchio modesto non raggiungerà le L. 20 (venti). Rifonderò le spese di viaggio a quei signori capomastri, che, dopo avermi visitato a Milano, non dichiarassero che ho perfettamente ragione.

Sperando che vorrà pubblicare la presente sul di Lei pregiato giornale, la ringrazio sentitamente e me le professo con la massima stima

Devotissimo suo
Prof. Ferdinando Viganò
Corso Indipendenza 12
Milano.

Proibizioni pel primo maggio.

Il prefetto di Roma ha pubblicato un manifesto che proibisce in tutta la Provincia il primo maggio qualunque processione, passeggiata, assembramento o comizio in luogo pubblico aperto o chiuso.

Lo czar annunciò a Francesco Giuseppe che sarà nuovamente a Vienna nel settembre venturo.

Da Vienna si reca a visitare i reali d'Italia, ma non è ancora ben fissato se a Monza, a Venezia o a Roma.

Diffamazione ed ingiurie

Processo contro il "Giornale di Udine.„

Presidente: il vicepresidente cav. Pollone: Giudici: dottori Goggioli e Zanutta, P. M. il procuratore del Re cav. Cocchi.

La parte civile è rappresentata dall'Avv. comm. Augusto Caperle di Verona e dall'Avv. Caisutti di Udine.

Gli accusati sono: Guido Maffei direttore, Ottavio Quargnolo gerente, e Giov. Battista Doretti proprietario del *Giornale di Udine.*

Udienze 28 aprile.

Antimeridiana.

Prima ancora che s'apra la udienza, la folla irrompe nella sala; dopo l'udienza di jeri, l'interesse, la curiosità nel pubblico va aumentando con un crescendo rossiniano.

A domanda dall'avv. Franceschinis, il Presidente si riserva il confronto dei testi della parte civile col testimonio Battistig.

Sfilano sempre nuovi testimoni

Comencini prof. Francesco d'anni 56. Non sa come si sia formato il *Paese*; si sapeva, in generale, fosse l'organo di un gruppo a capo del quale stava l'avv. Girardini. Lo attorniavano poi l'avv. Nardini, Sandri, l'avv. Driussi ed altri.

Caratti. Il Comencini ha fatto parte di un giurì riguardante l'articolo *Scandali non bancari?*

Comencini. Sissignore. Ci riunimmo per istabilire la piena onorabilità di una data persona...

Avv. Caperle. Quale persona?

— Il prof. De Stefani. Il verdetto nostro stabilì la perfetta onorabilità di lui, specialmente nei riguardi di un preteso mercanteggiamento cui nel detto articolo *Scandali non bancari* si accennava e che potemmo accertare non essere avvenuto mai.

Avv. Caratti. Sa di uno screzio intervenuto fra l'on. Girardini e l'on. Morpurso, quando il primo feceva parte della Giunta municipale?

— Sì; ne ho sentito parlare.

P. M. Desidererei sapere di cosa si tratta.

Girardini spiega il fatto.

Un giornale del suo partito allora aveva scritto un articolo che il Morpurgo ritenne ostile al suo indirizzo; egli fu chiamato in Giunta a dare spiegazioni, e furono tali che i rapporti fra lui ed il Morpurgo continuarono sempre cordiali. Anche giorni sono alla Camera si salutarono amichevolmente.

Caperle. Ha saputo del fatto scandaloso?

Comencini. Non ho saputo nulla.

Caperle. Almeno dai giornali?

Comencini. No.

Indri Domenico, Direttore del *Friuli.* Sa che il *Paese* aveva per ispiratore l'on. Girardini e collaboratori l'avv Nardini, Franceschinis, Grassi.

Avv. Pascolato. Ha scritto l'Indri un articolo sul *Friuli*, intitolato *Il senno di prima?*

Indri. Sissignore.

Si chiede la lettura dell'articolo ed il Presidente lo legge. L'articolo risponde a quelli pubblicati sullo scandalo, di cui allora si parlava generalmente; è ironico e pungente contro gli autori di essi, e commenta sfavorevolmente la nota apposta alla rettifica del *Paese.*

Pres. E' suo l'articolo?

Indri. Sissignore.

Girardini. Come poteva il teste insinuare che alcuni del Comitato non fossero estranei alla pubblicazione dell'articolo *Scandali non bancari?*

Indri. Lo dicevano tutti; era voce generale.

Caratti. La nota alla rettifica è parsa al teste e ad altri una diminuzione della rettifica stessa?

Indri. Sissignore.

Girardini. Domanda al teste se mantiene il giudizio che, dal momento che il Comitato non c'entrava ha fatto benissimo a dirlo.

Indri. Il senso del mio articolo è ironico; non sarò riuscito a dargli un tal colore, ma la mia intenzione era tale.

Caperle. Desidera che il teste dica se 15 o 20 giorni avanti la pubblicazione del *Cittadino* fosse divulgata la voce dello scandalo.

Indri. Sissignore.

Caperle. Dica i nomi.

Caratti. Ma se li avete fatti dire tutti!

P. M. Sono stati i primi i vostri testimoni, a dirli; quelli della difesa!

Pignat Luigi, fotografo di Udine. Conosce i promotori della fondazione del giornale *Il Paese*: Girardini, Franceschinis, Grassi, Nardini, ecc.

Fece parte del Comitato ad invito dell'avv. Girardini, ma poscia ne uscì perchè, essendosi ricostituito il Circolo Socialista, si accostò a questo, come più rispondente ai suoi principî. I nomi del Comitato democratico erano notori.

Girardini. I membri del Comitato democratico, per turno, in vacanza del direttore, sorvegliavano l'andamento del giornale e la pubblicazione degli articoli.

Grassi dà analoghe spiegazioni.

Sponghia Luigi, tipografo presso la tipografia Jacob e Colmegna.

Ha saputo del giornale il *Paese* quando vide il primo numero. A sua cognizione, ispiratori del giornale erano l'avv. Girardini ed il signor Federico-Luigi Sandri. Anche in pubblico — almeno nella cerchia ch'egli frequenta — si riteneva che fosse così.

Avv. Franceschinis. Sa il teste che il nome del Federico Luigi Sandri non figurava nei manifesti che il nostro partito pubblicò, anche recentemente?

— Nossignore.

Avv. Caperle. Sa che circolavano le voci sullo scandalo quindici, venti giorni prima della pubblicazione relativa nel *Paese?*

— Il numero dei giorni precisi non potrei dire: saranno dieci, quindici giorni...

A domanda dell'avv. Caperle, crede che gli ispiratori da lui nominati fossero tali nel senso politico.

Pres. Ha firmato, come membro di Comitato, manifesti contro l'on. Girardini?

Sponghia. Ho firmato qualche manifesto soltanto. L'ultimo, per esempio, non l'ho firmato.

Viene licenziato.

A porte chiuse.

Il Presidente crede che, dopo l'ampio svolgimento datosi alla causa, si potrebbe venire alle arringhe.

L'avv. Caperle non è di questo parere. Ci sono due punti da mettere in luce, ancora: le affermazioni del teste Battistig, in contraddizione con i testi della Parte Civile; e le affermazioni dei testi Muratti e Billia relative al fatto scandaloso in contraddizione pure con altri testi. Chiede vengano messi a confronto.

Il P. M. si rimette al Tribunale.

Altrettanto dice la Difesa, per bocca dei suoi rappresentanti avvocati Caratti e Pascolato.

Benchè tutti si rimettano al Tribunale, e non vi siano quindi opposizioni formali acchè si esperiscano tali confronti; Presidente e Giudici si ritirano per deliberare, come se si trattasse di un vero e proprio incidente.

— Questa domanda ce la scartano — andavan ripetendo alcuni dei querelanti.

Il pubblico, affollato, si abbandonava a conversazioni rumorose, commentando le varie deposizioni.

Di lì a non molto, il Tribunale rientra e in nome di S. M. il Re pronuncia ordinanza con la quale accoglie le domande della Parte Civile che vengano riuditi in contradditorio i testi a difesa — avv. Gio. Batta Billia e signor Giusto Muratti — e quelli introdotti dalla Parte Civile — Enrico Francescato, Domenico De Candido, Nicodemo Ruggieri ed un altro. Però, in omaggio all'articolo 268 del Codice di procedura penale, e perchè la morale pubblica non venga turbata; ordina che l'aula sia fatta sgombrare e il dibattimento prosegua a porte chiuse.

Ne segue un po' d'interregno, mentre la folla rumoreggiando esce dall'aula. Anche i testimoni vengono invitati ad allontanarsi, ed a raccogliersi nella stanza loro assegnata. Così la stampa deve lasciare il proprio posto: anzi, poichè taluno fra i giornalisti ritarda nell'obbedire, il Presidente va ripetendo:

— Anche la stampa, esca! anche la stampa, esca!...

—

E l'udienza antimeridiana finisce, a porte chiuse, dopo mezzogiorno; quella pomeridiana, è indetta per le tre.

Pomeridiana.

La solita folla straordinaria.

Il Presidente avverte il pubblico che non permetterà nè approvazioni nè disapprovazioni, in nessun senso: al primo segno che se ne dasse, farebbe sgombrare la sala. Ha fiducia che il pubblico vorrà contenersi calmo e rispettoso, come certo desiderano anche le parti.

Si rinuncia all'audizione del teste prof. Libero Fracassetti, trattenuto a Rovigo al capezzale del padre, aggravatissimo.

La parte civile propone la lettura di due corrispondenze del giornale *L'Adriatico* e di due articoli del *Giornale di Udine* datati 15 e 26 gennaio 1897.

Caratti vorrebbe si leggesse anche il *Paese* del sabato 23 gennaio passato: ma per quanto lo si cerchi, non si trova.

Quando il Presidente comincia a leggere l'*Adriatico*, l'avvocato Girardini lo interrompe dicendo:

— Ma non è quello, l'articolo di cui domandammo lettura. Guardi, è segnato.

Presidente. E questo è segnatissimo! (*Si ride*).

Va, l'avvocato Girardini, al banco della Presidenza, per ricercare quale sia l'articolo: e nol trova, così sulle prime: onde dice:

— Ci vedo poco, sa.

— Vuole gli occhiali? — tutto premuroso gli chiede il Presidente; al che il pubblico scoppia in una risata fragorosa.

Le conclusioni della Parte Civile.

Terminate quelle non lunghe letture, il Presidente dice:

— Usciamo dal campo giornalistico, ed entriamo nel campo della diffamazione! — E rivolto all'avvocato Caisutti: — Legga le conclusioni della Parte Civile.

Avv. Caisutti. Prima di prendere la parola...

Presidente. Legga le conclusioni...

Avv. Caisutti. Vorrei premettere una parola...

Pres. Legga le conclusioni, adesso...

Non era possibile disobbedire più oltre: e l'avvocato Caisutti legge le conclusioni, che sono: Piaccia all'Ecc.mo Tribunale ritenere: Guido Maffei direttore, Ottavio Quargnolo gerente e Giovanni Battista Doretti proprietario del *Giornale di Udine* colpevoli dei reati di ingiurie e diffamazione, e come tali condannarli al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede e nel pagamento delle spese.

Le arringhe della Parte Civile.

Avv. Caisutti.

Consegnata la conclusionale al cancelliere, l'avvocato Caisutti comincia la sua arringa col dare il benvenuto all'illustre vice presidente che presiede il dibattimento.

Presidente. Gliene sono gratissimo.

Caisutti. Ed un saluto agli illustri colleghi Caperle e Pascolato.

Patrocinando l'interesse di amici, e convinto della giustizia della loro causa, sente irresistibile bisogno di dire qualche cosa; per fortuna dovrà essere breve e lo sarà — per affrett re a sè, a tutti la compiacenza di godere intellettualmente nell'udire i colleg' valorosi che parleranno dopo di lui.

Questo processo non è un processo politico, quale si voleva da taluno tentare di far credere: è uno dei soliti processi per diffamazione.

Viene al fatto divulgatosi. Pareva poco addatto il silenzio dei giornali cittadini a dimostrare che non sussisteva; e fu provvidenziale che due fra i giornali medesimi ne parlassero. Le ritrattazioni pubblicate e che furono imposte potevano sole giovare a smentire quel fatto; ma dovevano essere accettate in silenzio; dovevasi prenderne atto soltanto, se veramente si comprendeva l'interesse delle persone cui si alludeva nelle dicerie e nelle cronache stampate.

Invece, si volle censurare chi rettificò, e si trascese a parole ed a frasi che noi (Parte Civile) riteniamo diffamatorie.

Il *Giornale di Udine*, quando si trattò di gente bassa, non andò troppo guardingo nel segnalare fattacci consimili a quelli che il *Paese* aveva disapprovato. E lui, proprio il *Giornale di Udine* doveva parlare alto, contro il *Paese!* Ma non si ricordava, allora, del cristiano: Chi è senza peccato scagli la prima pietra?

Perchè parlò il *Giornale di Udine?* Perchè a piedi della ritrattazione del *Paese* c'è una nota del Comitato che di questo periodico ha la sorveglianza e la direzione politica. Ma quella nota era legittima, necessaria, e non già un

pleonasmo; era un diritto del Comitato di tutelare, con essa, l'onore di ciascuno dei suoi componenti. Anzi, di fronte ai sospetti degli avversari, s'imponeva imperioso il dovere, nei detti componenti, di fare quella nota, ed il *Giornale di Udine* doveva comprenderlo.

Osserva che l'articolo del *Giornale di Udine* corrisponde perfettamente con quanto scrisse il prof. Libero Fracassetti in un opuscolo stampato nella stessa tipografia cooperativa, dove si stampa il *Paese*.

L'Avv. Caisutti legge il brano dell'opuscolo e dice che è lo stesso concetto, la stessa forma, gli stessi versi del Foscolo citati nell'articolo del *Giornale di Udine*, oggi querelato.

Legge poscia il contenuto di questo articolo. Osserva che lo scrittore che prima s'era mostrato tanto prudente da tacere sul fattaccio mentre pur era nel dominio di tutti, quando dichiara inventato il fatto, per la sua precedente prudenza, da chi legge è creduto, creditissimo. In un secolo scettico come è il presente, pur troppo è facilissimo credere al male; onde là dove il prudentissimo scrittore del *Giornale di Udine* afferma con tanta sicurezza che nella redazione del *Paese* le cose procedettero diversamente da quello che il Comitato del Paese medesimo afferma, gli credettero sicuramente, tutti. Andate diversamente: dunque, siccome il Comitato dichiarava di non avere avuto parte nel redigere l'articolo che rivelava lo scandalo, dovevasi concludere che invece vi avesse avuto parte! che lo avesse inventato e divulgato per iscopi politici!

Ricorda le voci sulla candidatura Puppi per il Collegio di Cividale, e la conseguente candidatura Morpurgo a Udine. Dell'Avv. Girardini sapevasi che desiderava ripresentarsi candidato a Udine. L'articolo querelato diceva che il fattaccio era stato inventato e propalato per iscopo politico; onde si doveva necessariamente concludere che lo doveva avere inventato e propalato il Girardini o il Comitato del Paese che sempre favorì la candidatura Girardini.

Rileva la costruzione dell'articolo incriminato per dimostrare che la parola *ecco*, onde incomincia la terza parte di esso, collega questa con le altre e conferma che si voleva accusare il Comitato di calunniare, inventare un fatto, divulgarlo mediante la stampa, a scopo politico.

Tutto mira a dimostrare che si voleva affibbiare l'invenzione, la divulgazione, il giuoco dello scaricalasino, ai membri del Comitato.

La Parte Civile accordò ai querelati la prova dei fatti; ora, invece, tutte le prove qui raccolte hanno dimostrato luminosamente che il fatto non fu inventato perchè non si può inventare ciò che pur troppo è vero; non fu divulgato, perchè divulgato lo era già prima, e tutti lo commentavano ed esternavano i loro apprezzamenti; hanno dimostrato che, nella nota, il Comitato ha detto il vero.

Non vi può essere dunque dubbio sulla colpabilità degli imputati, e insiste perchè vengano tenuti responsabili, secondo le conclusioni già lette.

Ha parola di compatimento, non solo per il gerente, testa di legno che deve rispondere di fatti non suoi; ma ed anche, dice con le parole del citato opuscolo, per coloro che assumono di dirigere un giornale ed accolgono gli altrui scritti senza forse bene ponderarli. Il Maffei ha accettato la responsabilità intera dell'articolo, sebbene forse non lo abbia scritto; ha accettata la responsabilità intiera, quindi paghi.

Parla il secondo rappresentante della Parte Civile.

Avv. Caperle. Quando fu chiesto da questo banco che venisse fatta piena luce sugli articoli del *Cittadino* e del *Paese*, di fronte alla opposizione della difesa, egli disse i querelanti e la Parte Civile appartenere ad un partito il quale non fa distinzione fra il signore e il poverello, fra il gallonato commendatore ed il pellagroso. Ma non perciò la Parte Civile intende fare un processo cosidetto politico.

Siamo qui per dimostrare che il *Giornale di Udine* deve rispondere del reato di diffamazione per l'articolo pubblicato nel 21 dicembre 1896 e che il G. B. Doretti deve rispondere dei danni civili. Siamo qui per difendere la nostra vituperata onorabilità di cittadini. La politica non c'entra.

Abbiamo autorizzata la prova dei fatti e se fosse riuscita a noi contraria noi ci saremmo ritirati pentiti e contriti: la nostra non sarebbe stata soltanto una sconfitta giudiziaria, ma una disfatta morale. Questa prova dei fatti, però, gli avversari non seppero dare; e quindi con piena confidenza nel responso dei giudici insistiamo nel sostenere l'accusa. E se insistiamo, non è già cattiveria che ci spinga a desiderare il male altrui: noi domandiamo che ci sia resa giustizia per gelosa e fiera custodia della nostra onorabilità.

Rileva il curioso riscontro fra l'opuscolo del professor Fracassetti e l'articolo del *Giornale di Udine*; curioso anche per la citazione dei versi del Foscolo che non si trovano in tutte le edizioni dei lavori di questo poeta.

Dimostra che è insussistente l'accusa che il fattaccio fosse inventato. Divide il racconto di esso in due parti: il reato, poichè l'adulterio è un reato, il reato continuato e il momento critico della scoperta da parte del marito e la successiva colluazione. Veramente, la prova dei fatti toccava darla agli avversari: non fu che per esuberanza che noi portammo le prove positive della verità del fatto nella sua prima parte. Lo abbiamo provato per mezzo della testimonianza del barbiere Nicodemo Ruggeri, il quale narrò di aver veduto il comm. Morpurgo entrare nella casa al N. 27 della Via del Sale e dopo di, lui la signora; e disse che quella casa era una casa di t.... *(Si ride)*.

Lo stesso Ruggeri disse che comunicò la cosa al farmacista De Candido, il quale rispose non meravigliarsi perchè vide diverse volte i due rincorrersi. E lo disse il mugnaio Francescatto: ed abbiamo fin l'episodio di quella guardia daziaria che segnava il numero delle volte che, quel signore entrava in quella casa. Al qual proposito gli sovviene l'aneddoto narrato da Claudiano di quel vecchio veronese...

Presidente. Lo conti in latino.

Caperle. Prego a lasciarmi dire...

— Sì: ma lo conti in latino.

— O mi si lascia dire o depongo la toga... Non mi è mai accaduto di venire interrotto, in nessun luogo. Io parlo così come la coscienza mi detta e cerco inspirarmi, oltrechè alla positività dei fatti, all'arte, poichè credo che l'avvocato debba essere anche artista. Quell'avvocato che non sente di essere artista, smetta la toga...

Riprende, completando, il racconto di quel vecchio veronese, che segnava sulla sabbia gli anni che gli dei gli concedevano di vivere.

Le relazioni precorse sono quindi provate e stando alle risultanze processuali devesi ritenere quasi provato anche il fatto dello *scoppio*, non già il mercateggiamento, intendiamoci. Basta la circostanza delle tante persone che il giorno dopo di un tale asserito scoppio assediavano il barbiere, per sapere come erano andate le cose.

L'avv. G. B. Billia ed il signor Muratti nulla hanno potuto provare e si sono circoscritti al fatto speciale di quel tal giorno ed in quelle circostanze determinate.

Risultò stabilito che tanto il Billia quanto il Muratti presero un equivoco: sono andati dal farmacista Manganotti invece che dal farmacista De Candido; sono andati in casa di una onesta tabaccaia invece che nella casa N. 27. Si sorprende di questa inquisizione per parte di due onorandi uomini: il G. B. Billia ed il Muratti; il primo gloria del foro udinese, il secondo celebrato per il valore nelle campagne nazionali. La inchiesta da loro compiuta è ammissibile tutto al più in un delegato di pubblica sicurezza; egli non ha esitanza a chiamarla indegna della grande stima ch'essi godono, indegna della loro alta anima.

Se si fosse trattato della moglie di un povero operaio tradito, forse non avrebbero fatto tanto..

Avv. Caratti, con forza: Sì!

Caperel. No.

Caratti. Ah sì, perdio!

Voci dal pubblico. Silenzio.

Avv. Pascolato rivolto al pubblico: Fate silenzio voi!

Avv. Caperle (continuando) Dichiara che egli non l'avrebbe fatto, nè per chi vestisse la giubba dell'operaio, nè per chi vestisse l'abito gallonato di un prefetto o di un ministro.

Gli avversari non sono riusciti a provare che il fatto fu inventato; non sono riusciti a provare che fu divulgato, perchè lo stesso Maffei ammise che da quindici a venti giorni in città se ne parlava dappertutto, prima che il *Paese* vi accennasse; e tutti i testimoni l'hanno confermato. Dunque la divulgazione non fu fatta dal *Paese*: preesisteva all'articolo del *Paese*.

Veniamo alla nota.

L'oratore dimostra l'impossibilità che il direttore del *Giornale di Udine* ignorasse l'esistenza del Comitato democratico, notorio in città e persino nella provincia: in ogni caso, la querela reggerà per uno dei querelanti, il Girardini, che da tutti sapevasi ispiratore del *Paese*, e contro cui si appunta anzi l'articolo del *Giornale di Udine* là dove parla di scopi politici.

E' argomento puerile dunque il venir a dire che non si conoscevano le persone componenti il Comitato democratico. Ma anche prescindendo da ciò, regge sempre l'ingiuria collettiva; e l'oratore cita la giurisprudenza in proposito e legge alcune sentenze.

E' accertato che il *Paese* è settimanale; ebbe sempre un direttore, al quale spettava la responsabilità della cronaca, la raccolta delle notizie e la coordinazione della materia; è accertato che un Comitato esisteva, ed aveva soltanto la sorveglianza dell'indirizzo politico del giornale. Lo hanno affermato tutti, e primo Giuseppe Girardini.

Chi sia Giuseppe Girardini, lo dice la voce pubblica della città: nessun uomo può dirsi a lui superiore per l'onorabilità, per il carattere, per l'ingegno; nelle ultime elezioni ebbe in tutte le sezioni della città la maggioranza dei suffragi; questo prova dunque che non furono soltanto i radicali a votare per lui.

Dunque Giuseppe Girardini deve essere creduto in tutte le sue dichiarazioni.

Il direttore dott. Tavasanis, suffragato da tutti gli altri, scrisse l'articolo *Scandali non bancari* e disse le ragioni per le quali si indusse a scriverlo.

E' perciò indiscutibilmente stabilito che il Comitato non ebbe la minima ingerenza in quell'articolo e che i membri tutti lo lessero quand'era già stampato.

Ciò premesso dimostra la ragionevolezza del Comitato che volle apporre la nota alla rettifica del dott. Tavasanis. Si richiama alla testimonianza dell'avv. Casasola, persona quanto mai rispettabile, che dichiarò che la rettifica del *Cittadino* nulla significava e dimostra che la rettifica del *Paese* è più esplicita, a merito dell'avv. Girardini, che suggerì l'aggiunta «e per ulteriori informazioni assunte.»

Il *Giornale di Udine* doveva ringraziare il *Paese* per la pubblicazione della rettifica, che non era punto necessaria.

Quello che invece era necessario, si era la pubblicazione della nota da parte del Comitato, appunto perchè esso era estraneo affatto all'articolo *Scandali non bancari*. Dovevano forse i democratici del Friuli fare il bucato in casa di un capoccia dei moderati, che aveva mancato alla legge morale?

Torna all'articolo incriminato e ripete che gli avversari nulla hanno provato di quanto in esso è contenuto, a carico dei querelanti.

Rimprovera il *Giornale di Udine* di usare due pesi e due misure: silenzio per il comm. Elio Morpurgo; pubblicità per la minuta gente. Domanda al Maffei come ciò possa conciliarsi e non sa se potrà rispondervi.

Pascolato. Risponderemo noi.

Caperle. Comunque sia, codesto uso di due pesi e due misure non soddisfa il mio senso morale.

L'oratore viene poi ad esporre gli argomenti per cui deve ritenere che i querelanti, non nella loro riputazione, ma furono offesi nel loro onore. E con splendida parola dimostra l'importanza dell'onore e come appunto i disastri che afflissero testè l'Italia, si debbano al fatto che la Camera era composta in parte da uomini senza onore.

— *Bene! bene!* (grida il pubblico.)

Presidente. Una piccolissima parte.

Caperle. Ho detto una parte; però, se stiamo alla relazione dei sette, la parte non sarebbe tanto piccola.

Riprende l'arringa esaminando nuovamente l'articolo incriminato ed in ispecie i versi di Foscolo, che lo chiudono e per i quali i suoi clienti sono designati come grassatori, come autori di insidie, come mentitori.

Dice, quanto allo scopo politico che si attribuisce alla pubblicazione della nota, che un uomo che manca come mancò il comm. Elio Morpurgo alla legge morale non è degno di nessuna candidatura; non era degno certamente di rappresentare la forte ed eroica città di Udine....

Pres. Lasci agli elettori la scelta...

Caperle. Gli elettori si sono pronunciati sul nome di Giuseppe Girardini.

Pres. E quelli di Cividale su quello di Elio Morpurgo; ed il loro voto va rispettato.

Caperle. Lo rispetto quando fa bene, mai quando fa male.

L'oratore poi si estende a dimostrare che mancava lo scopo politico perchè a quell'epoca non era neanche prorogata la sessione della Camera e di elezioni generali non si poteva quindi parlare.

Sostiene trattarsi di diffamazione secondo l'art. 393 e ne dice le ragioni.

Venendo alle conclusioni, domanda la condanna e la rifusione dei danni in confronto di Guido Maffei direttore, Ottavio Quargnolo gerente e Giov. Battista Doretti civilmente responsabile, dichiarando che la qualunque somma che venisse dal Tribunale aggiudicata a titolo di rifacimento di danni, i suoi clienti la devolvono a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Le proposte del Pubblico Ministero.

Cav. Cocchi Il compito suo viene fiscato dai valorosi rappresentanti della parte civile: non dovrebbe che fare delle ripetizioni.

Accetta tutte le loro ragioni indiminutamente: a lui resta il compito doloroso della applicazione della legge e propone la pena: *per Guido Maffei ed Ottavio Quargnolo della reclusione a mesi 10, alla multa di 830 lire, alle spese di parte civile ed al rifacimento dei danni in solidarietà col Giov. Batta Doretti, nella misura che crederà il Tribunale.*

Pres. Stante l'ora tarda, per non falcidiare la difesa, rimetto la continuazione a domani alle 10.

—

L'aula si spopola lentamente. Il pubblico commenta in vari modi e le arringhe udite e le proposte del Pubblico Ministero.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Per la locanda sanitaria. — *28 aprile.* — *(B.)* — Ancora nulla di nuovo è stabilito per la Locanda sanitaria, ma spero in breve darvi notizie.

Quello però che è certo, si è che fra noi, pochi sono i pellagrosi, e trovandosi questi pochi nelle frazioni di Torre e Rorai, si potrebbe provveder loro a mezzo della Cucina economica, visto l'impossibilità che hanno i curabili di poter recarsi qui. La cosa merita d'essere studiata.

L'accattonaggio. — Molte lagnanze si sentono per il sempre più invadente accattonaggio del lunedì, composto per la massima parte di elemento forestiero. Urgerebbe a chi spetta, il provvedere.

S. Daniele.

La locanda sanitaria per i pellagrosi. — *28 aprile.* — *(Apio.)* — Fra le istituzioni che più tornano ad onore della nostra provincia, le Locande sanitarie occupano indubbiamente il primo posto.

Le pietose persone che ne curarono e diffusero l'istituzione, hanno benemeritato della patria.

Benchè nel nostro paese, quella triste piaga d'Italia, ch'è la pellagra, non mieta tante vittime, tuttavia, vuoi per la miseria grande di alcune infelici famiglie, vuoi per le abitazioni malsane o per atavismo, qualche infelice attaccato da quel brutto male, purtroppo, esiste.

Ora ho appreso con vero compiacimento che anche qui a San Daniele si è aperto, il giorno 19 andante, una delle suddette locande, senza pompa di inaugurazioni, di discorsi, a base di rettorica.

Oggi ho assistito al pasto di 27 poveri pellagrosi, tra cui preponderavano le donne.

Ho potuto convincermi che si dà loro un alimento sano, sostanzioso, tanto che alcuni di quei disgraziati dicevano che da otto giorni a questa parte, dacchè frequentano la locanda, si sentono più vigore sulle membra, più lucidità di mente, più ilare lo spirito.

I poveretti benedicevano commossi quei generosi che in tal modo li beneficano; ed io non posso che associarmi di cuore a loro, tributando un sincero e meritato encomio ai promotori.

All'egregio dottor Vidoni, che qui a San Daniele ottenne di poter provare l'esperimento di queste locande, è doverosa una parola di meritato plauso, coll'augurio che la pietosa istituzione sia feconda di quei buoni frutti, di cui la sua mente illuminata la ritiene capace.

DA GRADO.

28 aprile.

Tutta Grado è in moto per la grande stagione balneare. Nelle trattorie, Alberghi, Caffè, si lavora a tutt'uomo.

Sopra ogni altro si distingue, e lo cito a lode del vero, il sig. *Francesco Marini* proprietario dell'albergo all'Angelo d'oro. Questo simpatico ritrovo, situato in bellissima posizione, in vicinanza alla Piazza Grande e del mare, offrirà tutto quanto si può desiderare per passare una vita comoda e ricercata. E quello che più importa, in uno a tanti agi si troverà una grande modicità nei prezzi.

Vi cito il solo fatto che per i mesi di maggio e giugno una stanza con un letto avrà il prezzo di L. 1.50, e di due letti L. 2.50; e per i mesi di luglio e agosto, ad un letto L. 1.90 e a due L. 3.00; e per famiglie intiere presta qualsiasi conveniente facilitazione.

È disposto poi che la cucina sia scelttissima; vini, birra liquori delle migliori qualità; in una parola tutto inappuntabile e degno della miglior lode.

Questo è quanto che in quest'anno promette Grado, e v'assicuro che sarà in condizione di tutto mantenere.

Cronaca Cittadina.

Al ricevimento del Quirinale

come jeri dicevamo nell'articolo primo, doveva avere assistito l'on. deputato di Palma - Latisana, conte de Asarta. Di fatti nei Giornali di Roma il nome del conte de Asarta è compreso tra il numero de' Deputati intervenuti; come, tra i Senatori, troviamo il Senatore friulano Pietro Ellero.

Magistratura.

L'avv. Gianeloni è nominato vicepretore a Gemona.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 29 aprile alle ore 6 3/4 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia «Italia»	Cecchi
2.	Valzer «Violettes»	Waldteufel
3.	Duetto «I Vespri Siciliani»	Verdi
4.	Finale IV «Gioconda»	Ponchielli
5.	Onverture «Saul»	Bazzini
6	Polka «Agape»	Montico

Consiglio comunale.

Sono presenti trentadue consiglieri, Mancavano: Mantica e Rubini (giustificati) e Zoratti.

L'ATTENTATO CONTRO S. M. IL RE.

Appena aperta la seduta, il Presidente conte A. Di Trento dice:

La Provvidenza e l'energica intrepidezza di Casa Savoja impedirono che mano italiana, sia pur quella di un demente, arrivasse a colpire il Magnanimo nostro Re.

L'indignazione per l'esecrando attentato fu universale, come unanime l'esplosione di gioja per lo scampato pericolo: il loro eco si ripercuote oggi anche in questa sala che per la prima volta ci raccoglie dopo quel triste giorno; e dal nostro cuore erompe col grido di Viva l'Italia! Viva il Re!

Il consigliere di Prampero crede opportuno che la onorevole Giunta faccia pervenire, anche a nome del Consiglio, un telegramma a S M. il Re di felicitazioni per lo scampato pericolo.

Il Consiglio approva.

Ecco il telegramma spedito:

Primo aiutante di S. M. il Re

Roma.

Il Consiglio comunale di Udine, oggi radunato per la prima volta dopo l'esecrando attentato, di propria iniziativa deliberò ch'io rinnovi a S. M. i sentimenti di viva gioia per lo scampato pericolo e di affetto inalterabile per la Dinastia.

Sindaco A. D. Trento.

LE DELIBERAZIONI.

Il Consiglio ratificò l'abbreviazione dei termini per l'asta della costruzione di un nuovo scaricatore della vasca da nuoto e il prelevamento di lire 327.50 dal fondo di riserva per pagare tre contatori.

Approvò la proposta di svincolo della cauzione di lire 2000 di rendita prestata dalla Impresa costruttrice dell'acquedotto suburbano.

Approvò il nuovo regolamento sulle tasse di posteggio; l'abolizione del dazio comunale sul legname greggio e sulla crusca.

Nominò a membri effettivi della Commissione comunale di prima istanza per le imposte dirette (*Ricchezza mobile*) Baldissera dott. Valentino, Orter Francesco, Tellini Edoardo, Braida dottor Luigi, Masciadri Stefano, Levi avvocato Giovanni, Marcotti ing. Raimondo, Mantica nob. Nicolò; a membri supplenti Mattioni Vincenzo, Brusconi Antonio Leskovic Alberado, Mucelli dott. Carlo

Fabbricati. Effettivi: Tunini Angelo Pitacco ing. Luigi, D'Aronco Gio. Batt. Zoratti ing. Lodovico; supplenti: Rizzani Giuseppe e Orlandi Pietro.

Seduta segreta.

Approvò la proposta di rimunerazione per gli studi e progetti dell'Acquedotto suburbano.

Accolse la proposta riguardante il collocamento a riposo e la pensione del Chirurgo primario cav. uff. prof. Franzolini.

Per la sagra di Martignacco.

Domenica 2 maggio ricorrendo la grande sagra annuale avranno luogo grandi feste in Martignacco.

Nel pomeriggio un gran concerto musicale sulla piazza Fontebruna sostenuto dalla fanfara del Reggimento Cavalleria Lodi.

Indi una gran festa da ballo con scelta orchestra udinese.

Alla sera illuminazione fantastica e fuochi d'artificio.

In tale occasione la Direzione del Tram Udine - S. Daniele attiverà un orario speciale, e vi sarà una riduzione sui biglietti di andata e ritorno.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 29 aprile a lire 105.60.

Teatro Minerva.

Molti applausi ieri sera nella rappresentazione della *Donna Juanita* alla signorina Emilia Darvia, ed ai signori Eduardo Favi, Forconi, Dal Corso e Verusio.

Questa sera si darà un'unica rappresentazione della grandiosa operetta *Barba - Blen* del m.o Offembach, nuovissima per Udine.

Pro Candia

I detentori delle schede della sottoscrizione «Pro Candia» sono pregati di restituirle senz'altro, con o senza firme alla società dei Reduci e Veterani, Via della Posta.

Il Comitato pro Candia

Asilo notturno.

I signori soci azionisti sono pregati di voler versare nelle mani del cassiere signor Giovanni Gambierasi la quota da essi gentilmente sottoscritta.

Posta economica.

Al gentile signore cav. D.r Pietro de Q... stiaux consigliere di Prefettura — Como.

Ricevuto *vaglia* per l'abbonamento al Giornale, cui ella continua la sua protezione, ringrazio.

L'Amministratore scrisse a Milano perchè sia continuato l'invio della *Stagione*.

Saluti cordiali.

Devotissimo

G.

La serata musicale del M.o Franz.

Nella città nostra, ove le occasioni di gustare della buona musica da camera si presentano così di rado, questa, che da tre anni ci offre l'egregio maestro Franz col nome modesto di «saggio delle sue allieve», è attesa e salutata dagli amatori con vivo piacere.

Negli anni decorsi quasi tutte le gentili esecutrici del programma erano già molto innanzi nella via dell'arte, così che esso potè essere formato senza eccessivo riguardo alle difficoltà di esecuzione e riuscire quindi anche per la scelta dei pezzi così vario ed armonico da ispirare agli uditori la più completa soddisfazione.

Il programma scelto iersera, davanti ad un elettissimo pubblico, doveva essere invece sostenuto da giovani signorine, in gran parte nuove al pubblico, ed alcune aventi appena superate quelle difficoltà, oltre le quali l'allievo incomincia a sentirsi sicuro di sè.

Dato questo, soggiungiamo subito che l'esito del saggio non poteva essere migliore.

Aperto con la *Danse Macabre* di Saint-Säens, eseguita con buona fusione dalle sig.ne Linussio, Marcotti, Massaroni e Rubini, ci offrì poi subito due gioielli di Scarlatti: *Allegretto* e *Giga* e il primo tempo della *Sonata in do min.* di Beethoven, nei quali si rivelarono le eccellenti qualità della sig.na Dal Vago, un nuovo acquisto del maestro Franz che senza dubbio gli farà onore.

Il *Rondò brillante* di Hummel venne eseguito con molta nitidezza dalle signorine Linussio e Rubini. E quindi, molto opportunemente, per dare varietà al programma, il signor Nucci ci fece udire il robusto bellissimo *Adagio* della *Sonata* per violino e piano del Bossi, del quale le non comuni difficoltà della parte del piano furono ammirabilmente superate dalla signorina Milanopulo.

Alle eccezionali qualità meccaniche rilevate nei saggi degli anni decorsi, la sig.na Milanapulo ha ora aggiunto molta delicatezza di tocco e sicurezza di espressione; essa eseguì il *Concerto in sol minore* di Mendelssohn, sostenendo all'altro piano la parte spettante all'orchestra con la solita bravura il dottor Comelli, in modo veramente perfetto. E la sig.na Peressini, che pure avevamo ammirato nello scorso anno, mostrò un notevole progresso con l'*Adagio* della *Sonata op. 18* di Clementi e l'*Impromtu* di Schubert.

Ed anche del gran Mozart, così facile e così difficile, udimmo il *I tempo* del *Concerto in b magg.* con molta precisione, dalle sig.ne Massaroni e Milanopulo.

Le dolci note del violino del signor Nucci risuonarono ancora nell'*Andante cantabile* dello Sgambati, sedendo al piano la sig.na Dal Vago. La quale si fece udire ancora insieme alla sig.na Milanopulo nel *Rondò per due pianoforti* di Chopin, bello e difficile, eseguito con tanta bravura.

La chiusa spettava alla poderosa *Kaisermarsch* di Wagner, che appunto per la sua grandiosità richiede forse più di quanto il pianoforte può dare. Sfidarono l'ardua prova le sig.ne Dal Vago, Linussio, Peressini e Rubini, dirette dal loro ottimo maestro, che del riultato del suo insegnamento può veramente essere superbo.

Ad esso dobbiamo rivolgere ancora una preghiera, ed è che in avvenire egli sappia trovare una sala più capace per far gustare ad un pubblico più numeroso la bella musica ch'egli fa eseguire così bene. F.

Per chi ricerca ghiaccio naturale.

Quest'anno, pel mite inverno, abbiamo scarsezza di ghiaccio. Eppure, adesso, e per la prossima estate, il ghiaccio è necessario per fare i *gelati*... e per uso terapeutico.

Quindi siamo grati all'egregio signor Ferdinando Grosser (avente Deposito di birra in Udine suburbio Aquileja Casa Leskovic) che ci fece leggere a lettere da scatola: «GHIACCIO NATURALE *posto alla Stazione di Gorizia in vagoni completi oppure in carri da circa venti quintali.*»

Ecco che per le nostre ghiacciaje e per i caffettieri, c'è il caso di fare una bella provvista per tutto l'estate e seguenti mesi, cioè sino a quando di nuovo il ghiaccio sarà elaborato dalla Natura.

Attenti dunque: chi ha da fare acquisto di ghiaccio, ed abbisogna di ulteriori informazioni, si indirizzi al signor Ferdinando Grosser Udine-suburbio Aquileja.

Magazzino coloniali.

Avendo cesso col giorno venti il mio negozio posto in via Aquileia, nel mentre ringrazio sentitamente la spettabile mia clientela per la costante fiducia dimostratami; ho il pregio di avvertirla che aprirò un magazzino coloniali e salsamentarie in via della Posta, n. 24. Per intanto, in via provvisoria continuerò a servire i miei vecchi clienti nel deposito in via Prefettura, *ex Cooperativa*.

Sbuelz Alessandro.

Echi del Congresso Magistrale.

Una lettera del prof. cav. Mazzi.

27 aprile, 1897.

Preg. sig. Direttore.

Nel riassunto fedelissimo degli atti del Congresso, pubblicato jeri, mancano due parole, di cui l'ommissione sarebbe dimenticanza per altri, ma per me colpa non lieve. Nella chiusa dov'è detto: «Grazie a quegli egregi Ispettori» ecc. — doveva scriversi: «Grazie *all' esimio Provveditore* ed a quegli egregi Ispettori della Provincia» ecc.

E ciò non tanto per un saluto doveroso ad un funzionario di profonda dottrina e specchiata integrità, quanto per il convincimento che il suo spirito era con noi.

Fin dal 1884, prendendo le mosse da una proposta dell'on. Cavallotti e passando in rassegna un progetto di legge, col quale doveva *assicurarsi* il pagamento degli stipendii ai maestri; farne il *pareggio* e l'*aumento*; stabilire guarentigie per *la nomina* e la *stabilità* dei medesimi, pubblicò a sue spese un opuscolo che diramò a tutti i Deputati. In esso a pag. 39 si legge «che il divario fra noi e il Belgio mostra *quanto più* uno stato veramente *democratico* debba curarsi della educazione della massa del popolo, che del numero più scarso delle scuole secondarie e superiori.» — Mostrando poi come si sprechino decine di migliaia di lire per mantenere qualche Facoltà frequentata da 5 o 6 studenti esclama col Vangelo: *habenti dabitur et non habenti etiam id, quod non habet, auferetur ei!* — Quindi aggiunge: Quanto più le forme degli stati inclinano a democrazia, tanto maggiore dev'essere la sollecitudine loro per l'istruzione e l'educazione delle masse, se vogliono sollevarne la coscienza ad alti ideali, guarentirne la vera libertà politica ed accrescere l'effetto e la influenza dell'operosità generale.» E a pag. 42, concludendo, osservava, come le funzioni dei maestri dovevano poter essere adempite senza preoccupazioni domestiche ed economiche, perchè apportassero quei benefizi che la società è in diritto di esigere — «Opera degna di legislatori, esclama, è quella di tutelare e promuovere l'efficacia di tutti i fattori della utilità e del progresso nazionale. Ora qual fattore avvi più universale dell'istruzione del popolo per conseguire meglio l'una e l'altro?»

— Il 2 febbraio 1893, in un articolo «stipendi, assegni e carriera dei maestri in Francia» (*Nuovo Educatore* n.o 18) dopo un'accurata esposizione di quanto quella nazione aveva fatto per l'istruzione primaria conclude:

...Se vi è caso, in cui si possa dire che *i confronti riescono sempre odiosi*, egli è certamente *questo*. Lasciamo quindi a chi legge il fare per conto proprio gli *opportuni* confronti e limitiamoci ad osservare che..... anche la minor ricchezza dell'Italia le permetterebbe di trattare *un po'* meglio di quel che ora non sia i suoi maestri e le sue maestre, se nel Governo, nel Parlamento, nelle Amministrazioni comunali e nella *Maggioranza del Paese* vi fosse un po' più di vero amore per l'istruzione primaria e per coloro che la impartiscono. La parte principale di questo articolo venne riassunta dal *Giornale di Udine*, n. 241, 11 ottobre 1893.

Potrei fare molte altre citazioni, ma parmi che basti quanto ho ricordato per ripetere che lo spirito del cav. Gervaso doveva essere coi 300 maestri, riuniti a Pordenone.

Riceva, signor Direttore, i miei più vivi ringraziamenti per la pubblicazione di queste righe. *S. Mazzi.*

—

Abbiamo narrato come, prima d'iniziare la discussione, il Congresso magistrale friulano deliberasse tra vive acclamazioni al Re l'invio di un telegramma. Eccolo:

Aiutante S. M. il Re

Roma

Maestri friulani riuniti Pordenone, aprendo primo congresso, pregano V. S. esprimere S. M. indignazione feroce attentato e loro vivissime felicitazioni.

Presidente

Mazzi.

Ed Ecco la risposta al medesimo.:

Presidente maestri friulani

S. M. il Re ringrazia V. S. e coloro che le si associarono nel porgere alla M. S. cara conferma affettuosa devozione.

Il Tenente Generale.

Ponzio Vaglia

Circo acrobatico ferrarese.

Continuano con ottimo successo le rappresentazioni della brava compagnia diretta dal Bertolini, assistendovi sempre un pubblico numeroso e plaudente.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N. 91.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Contrattempo di un suonatore. Triano Michele fu Raffaele di anni 40, da Udine, suonatore, imputato di oltraggio ai vigili urbani, di rifiuto di declinare le sue generalità, e di contravvenzione all'art. 490 c. p., fu condannato ad un mese di reclusione e L. 120 di multa.

Contrabbandieri. — Per titolo di contrabbando il Tribunale pronunciò:

Vitale Giacomo, condannato alla multa di L. 71.

Filipponi Gio. Batta assolto per inesistenza di reato.

Laurettig Giovanni condannato alla multa di L. 271.

Paussa Antonio condannato alla multa di L. 71.

Zampa Giuseppe condannato alla multa di L. 71.

Lumagatti Carlo condannato alla multa di L. 110, nonchè a giorni 10 di detenzione ed un anno di sorveglianza.

Croatto Maria condannata a L. 81 di multa, a giorni 6 di detenzione e un anno di vigilanza.

Carlevaris Pietro condannato a L. 71 di multa.

Tentativo salato. — Buttò Celso di Ronchis imputato di tentata violenza contro Regina Valentinis, fu condannato alla reclusione per mesi 10, nei danni da liquidarsi in separata sede e nelle spese del giudizio.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenze confermate. — Pitemo Leonardo d'anni 19 di Reana, per due furti fu condannato dal Tribunale di Udine a ventidue mesi di reclusione. La Corte d'Appello di Venezia confermò la sentenza.

— In contumacia fu confermata la sentenza 26 febbraio 97 del Tribunale di Udine che per ferimento condannò Danelutti Attilio d'anni 29 e Piccoli Vicenzo d'anni 33 di Treppo Grande, ad un anno di reclusione ciascuno.

Gazzettino commerciale.

Bachicoltura.

Il seme bachi messo all'incubazione quest'anno pare sia presso a poco la quantità dell'anno scorso.

I gelsi sono tutti abbondanti di foglia per cui c'è da supporre quindi non vi sarà penuria, se non avvengono malanni.

Sete.

Milano, 26 aprile.

Gli affari hanno oggi esordito senza variazioni e colla solita stazionarietà nei prezzi già rimarcata negli ultimi giorni della scorsa settimana.

Per quanto si proceda lentamente, non pertanto transazioni se ne fanno ogni dì, scegliendo il compratore quanto gli sembra più a tiro.

Anche in diversi detentori subentra la preferenza di attendere l'evenienza dei prossimi allevamenti, potendo questi variare sensibilmente la posizione.

Come al solito, le greggie hanno fornito il maggior contingente d'affari odierni, mentre i lavorati sono piuttosto negletti, eccezione fatta per le qualità classiche a titolo fino.

Memoriale dei privati.

Municipio di S. Vito al Tagliamento.

A tutto 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di vice Segretario Municipale con lo stipendio di L. 1200.

S. Vito, 20 aprile 1897.

Il Sindaco

N. Fadelli.

Notizie telegrafiche.

Francesco Giuseppe a Pietroburgo

I brindisi dei due Sovrani.

Pietroburgo, 28. Al pranzo di gala, ieri sera lo Zar brindò, ringraziando Francesco Giuseppe della sua visita, in cui vede una nuova prova di amicizia sincera, cementata dalla comunanza di vedute e di principii tendenti ad assicurare ai rispettivi popoli i beneficii della pace.

Francesco Giuseppe ringraziò sinceramente dell'accoglienza cordiale, in cui vede una nuova prova di amicizia, basata sopra sentimenti di stima e di lealtà reciproche.

La rivista militare.

Pietroburgo, 28. Oggi vi fu una rivista di truppe in onore di Francesco Giuseppe.

Vi parteciparono 54 battaglioni di fanteria, 37 squadroni di cavalleria, 15 di cosacchi, 102 pezzi di artiglieria a piedi e 38 a cavallo, e un battaglione del reggimento granatieri Kexholm di Varsavia. Immensa folla assistette alla rivista, riuscita brillantissima.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Udine – Angolo Paolo Canciani e Poscolle

Liquidazione volontaria

del negozio manifatture

ANNIBALE D'ORLANDO

La Vedova Romana Sporeni - D'Orlando, *ritirandosi dal Commercio* avvisa la Spet. Clientela che col giorno 4 febbraio ha principiato la liquidazione di tutte le merci esistenti nel suo negozio che a specialità presenta ricco assortimento *stoffe da uomo e donna, nazionali ed esteri, biancherie, colonerie, stoffe per impermeabili e lana da materasso.*

A maglior comodità de compratori, ogni pezza porterà *segnato in speciale cartellino* il prezzo di vendita.

È inutile avvertire che, in tale circostanza, i prezzi saranno gravati da un forte ribasso, offrendo così una *vantaggiosa occasione* agli acquirenti, non ammettendo alcuna concorrenza.

LA VEDOVA

Romana Sporeni - D'Orlando.

Prezzi fissi - d'impossibile concorrenza

PARAFULMINI

Lavecchia Ditta Celso Mantovani &C.

Venezia Merceria del Capitello.

avvisa la sua numerosa clientela di avere incominciato le annuali verifiche dei **Parafulmini**. Impianto **Parafulmini** nuovi e tutti gli accessori, avvendo personale intelligente per l'applicazione dei medesimi e di tutte le instalazioni elettriche, Campanelli, Telefoni. Luce Elettrica per uso industriale e domestico, con grandi pile speciali.

Apparecchi fotografici per dilettanti. Occhial per conservare la vista.

41.mo Esercizio 41.mo Esercizio

SOCIETA' ITALIANA

DI MUTUO SOCCORSO

contro i danni della

GRANDINE

fondata nel 1857

Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883.

Sede in Milano, Via Borgogna N. 5

Valori assicurati dal 1857 al 1896	Danni liquidati dal 1857 al 1896
L. 1,526,098,079	L. 82,399,140,20

Fondo di riserva

DUE MILIONI E MEZZO

Premi dell'Esercizio 1896

UN MILIONE E SEICENTOMILA

Le assicurazioni del nuovo esercizio 1897 si assumono col 1 Aprile, tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenti agenzie e Sub-Agenzie in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione a' termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Milano, 12 marzo 1897.

Per il Consiglio d'Amministrazione

VITTORIO SCALA

Rappresentante in UDINE Piazza del Duomo N. 1.

N. B. *Quest'anno la Società onde vincere la concorrenza delle Compagnie di speculazione, ha stabilito tariffe mitissime e vantaggiosissime condizioni, ostensibili alla rappresentanza qui sopra.*

AVVISO.

Il sottoscritto avverte il pubblico che tiene una qualità eccellente d'Olio d'oliva delle Puglie a L. **1.30** *al litro.*

Coloro che desiderano acquistar detto olio lo troveranno presso l'osteria in Via Gemona, dirimpetto al palazzo Antonini.

NICOLA ALBIZIO.

Birra in bottiglie

vedi avviso in 4.a pagina.

Merceria

URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo — UDINE

AL BUON MERCATO

Grande assortimento stoffe da uomo e donna — Vestiti da uomo confezionati sopra misura di stoffa buona per L. 25,00 = Detti CHEVIOT Pettinati e fantasia, qualità finissima da L. 35 a 40 — Calzoni Inglesi da L. 10 a 15 — Soprabiti biver qualità superiore da L. 25 a 30 — Loden impermeabili da L. 20 a 25.

Taglio Elegante — Specialità Biancheria Lino e Cotone e Articolo nero — Arredi per Chiesa — filati oro e argento fino e mezzo fino da ricamo ecc.

Panno da bigliardo

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia Liebig

Si distingue in ispecial modo per eminenti forze nutritive.

Antico Premiato

Stabilimento Bacologico

E. F. & G. F.lli Sbraccia

TERAMO

SEME BACHI

Cellulare Selezionato Giallo Indigeno

GRANSASSO

Il solo originario autentico.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi ai Rappresentanti per la Provincia dei Friuli.

In Tricesimo, *Italico di Montegnacco.*

In S. Giorgio di Nogaro, *Guglielmo di Montegnacco.*

In Udine, *Sebastiano di Montegnacco.*

GAS ACETILENE

SOCIETÀ ITALIANA

PEL

Carburo di calcio, Acetilene, ed altri gas

ROMA

(**Capitale sociale L. 3,000,000**)

Apparecchi Automatici Brevettati

per l'illuminazione pubblica, Stabilimenti Industriali, Ville ecc. Questi apparecchi sono di diverse grandezze secondo il numero delle fiamme occorrenti.

Gli Impianti eseguiti con gli Apparecchi della **Società Italiana pel Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas** furono in molti casi assicurati senza sopra-premio da alcune fra le principali Società di Assicurazione, ciò che dimostra la loro perfezione e sicurezza.

CARBURO DI CALCIO

sempre in quantità sufficiente a disposizione degli Utenti.

Per preventivi e richieste rivolgersi al Concessionario nella Provincia di Udine Sig. Cav. GIOVANNI MARCOVICH — Udine

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

UDINE — Casa Leskovic fuori Porta Aquileja — UDINE

presso il procuratore della Fabbrica Fratelli Reininghaus di Steinfeld

SIGNOR FERNANDO GROSSER

BIRRA IN BOTTIGLIE

BIRRA IN BOTTIGLIE PASTORIZZATA A VAPORE (sterilizzata)

SISTEMA PASTEUR DI PARIGI

PROVENIENTE DIRETTAMENTE DA GRAZ.

Con questo sistema la birra non si altera, **si mantiene limpida per molti mesi ed è molto più forte e resistente** delle solite birre di esportazione e non paragonabile alle birre nazionali.

Vendesi in casse originali da 50 bottiglie l'una, della capacità di mezzo litro con tappo automatico o di sovero.

PREZZI RIDOTTISSIMI

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto gia noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi *sotto* il nome di **Terra di Nocera**. — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pampadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei banbini.

Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

FRACESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1,50 a 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C.
Via Torino, 12.
MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

GRANDE DEPOSITO OMBRELLI ED OMBRELLINI

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

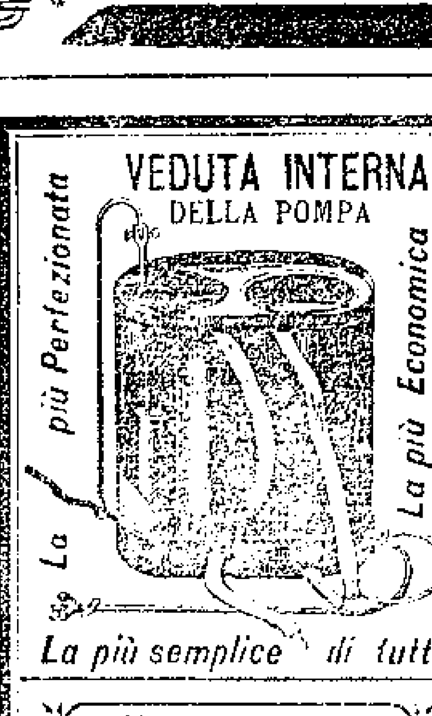
Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

VEDUTA INTERNA DELLA POMPA



La più Perfezionata — La più Economica — La più semplice di tutte

POMPA GIUSSANI SMONTABILE

Completa compresa la cinghia, tubo di gomma e getto "[illegible]" a 3 sistemi

[illegible]

(e per L. 27.50 franco in qualsiasi stazione d'Italia)

Come dopo che smonta la Pompa Giussani in con gi... ... aiuto di cacciavite od altro

VITICOLTORI!

per combattere la Peronospora, l'Oidio e le altre malattie della vite, fate uso del nostro:

Solfato di Rame e delle nostre Specialità Zolfi.

Zolfo Extrafino garantito di Romagna purissimo, doppio impalpabile.

Zolfo Albani acido finissimo col 3 per 100 di Solfato di Rame.

Solfato di Rame purissimo in cristalli.

Chiedere Prezzi.

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più a buon mercato* (perchè ... costare solo 25 ...)

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più solida e durevole* (perchè smontandola e pulendola ...)

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più leggiera e semplice* (perchè ha meta congegni ... altre)

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più maneggiabile* (perchè grazie al ...)

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è un miracolo dell'industria mercantile* perchè ... L. ...

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FRATELLI INGEGNOLI

54 Corso Loreto - MILANO - Corso Loreto 54

RAPHIA

DEL GIAPPONE.

Viticoltori! Per la legatura delle viti invece dei salici e dei giunchi usate la nostra **Raphia del Giappone** e avrete un'economia di prezzo e di lavoro del **50** per 100.

Un Chilo di Raphia sostituisce 5000 vimini.

Un Chilo L. **2.** —

10 Chili L. **13**

Un pacco postale di ... Chili franco di porto in tutto il Regno L. **6.50**

Una buona istituzione.

Ognuno ormai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida, sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di già 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto del 1896.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell'Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi, sono abbastanza eloquenti da per se stessi, senza che noi abbiamo d'uopo di spendere altre parole a dimostrarne l'utilità.

Ognuno per conto suo pensie rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **G. Giuseppe Ceschiutti** — presso **f.lli Tosolini** Via Palladio, ex S. Cristoforo.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco